

COMUNE di
ROVERETO

c_h612
A00001

Prot. A

N.0041774 - dd 08/06/21

Fasc: 14 2021/0000002



RINASCITA
ROVERETO

Gentile Signora
Presidente del Consiglio Comunale

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Rovereto

Interrogazione Il disastro del torrente Leno

“Il torrente Leno, invaso dal limo, ha cambiato totalmente la sua morfologia. Completamente sterilizzato per la parte di fauna e flora”.

Così è stata descritta da alcuni organi di stampa l'allarmante situazione venutasi a creare lungo il torrente che lambisce anche il centro storico di Rovereto. Le cause del disastro riguardano il lago artificiale della Busa, a Raossi di Vallarsa, realizzato alla fine degli anni '50 per raccogliere le acque del Leno e del Rio Piazza e rilanciarle, attraverso pompe e condotte, verso la sovrastante diga di Speccheri.

Nel 2018 il concessionario Agsm ha deciso di asportare 8 mila metri cubi di materiale portati dal Rio Piazza accumulatosi all'interno del lago della Busa vicino alle prese di fondo e di sfioro. Agsm ha appaltato i lavori con la precisa prescrizione di svuotare il lago sifonando l'acqua senza aprire le varie prese per non compromettere l'ecosistema e la morfologia del Leno a valle della diga.

La rimozione del materiale è partita con circa 400 viaggi di camion da cava, ma nell'autunno 2018 i lavori si sono interrotti, quando una piena novembrina ha riempito il lago.

A quel punto Agsm, adducendo (ma solo a posteriori) il rischio danni per i propri impianti ha deciso di aprire lo scarico di fondo da cui sono fuoriusciti 80/90 mila metri cubi di limo che hanno intorpidito il Leno per settimane. Le segnalazioni dei residenti hanno comportato l'intervento dei carabinieri, dei forestali e del guardiapescas. Di conseguenza i lavori sono stati bloccati.

All'inizio della primavera 2019 un'altra piena ha svuotato quello che restava dell'intero bacino, cioè altri 60/70 mila metri cubi di limo. Nell'occasione anche i turbidimetri applicati dalla Provincia a valle del lago hanno segnalato qualcosa di anomalo.

E' successivamente intervenuta l'Associazione Pescatori Vallagarina, rilevando come il torrente sia stato completamente “sterilizzato” per la parte di fauna e flora, perché ricoperto lungo gli 8 chilometri fino al Lago di San Colombano da mezzo metro di limo, ricoperto a sua volta da spessori variabili che andavano dal metro fino ai 5 metri di ghiaia e materiale vario. Durante la primavera 2019 i bulldozer hanno ripristinato le condizioni del Rio Piazza ed effettuato sopralluoghi a monte del bacino, dove le condizioni morfologiche apparivano totalmente trasformate.

Ciò premesso, si interroga la giunta comunale se sia a conoscenza di:

1. Dove sia finito il materiale che avrebbe dovuto essere smaltito con appositi protocolli.
2. Chi avrebbe dovuto eseguire il ripristino delle aree interessate.
3. Chi avrebbe dovuto vigilare affinché la Ditta esecutrice, stante l'espresso divieto, non prelevasse il limo dai bordi del bacino per poi rilasciarlo nel canale che il torrente aveva scavato.
4. Un cambiamento totale della morfologia del torrente Leno, con probabili ricadute anche verso il lago di San Colombano.

Rovereto, 6 maggio 2021

Gloria Canestrini
Rinascita Rovereto